SanitÃ : Report Fp Cgil, sistema al tracollo, - 50 mila lavoratori

FP CGIL nazionale: "da una rielaborazione dei dati della Ragioneria generale dello Stato, emerge una vera e propria emorragia di personale, quasi 50 mila lavoratori in meno dal 2009 a oggiâ€•. Segue ...

21-01-2017

SanitÃ : Report Fp Cgil, sistema al tracollo, -50 mila lavoratori da 2009
EtÃ media oltre 50 anni, urgente risorse e sblocco turn over

Roma, 21 gennaio - Una sanitÃ che si â€œimpoverisceâ€•, non solo nelle risorse economiche ma anche in quelle umane, e che â€œrischia seriamente il tracolloâ€•, in termini di tenuta dei servizi ai cittadini e di garanzie per i lavoratori. La Fp Cgil Nazionale ha analizzato i dati del Conto annuale dello Stato in un focus specifico sul segmento sanitÃ tra risorse e servizi e, da una rielaborazione dei dati della Ragioneria generale dello Stato, emerge â€œuna vera e propria emorragia di personale, quasi 50 mila lavoratori in meno dal 2009 a oggiâ€•.

Il report della Funzione Pubblica Cgil sullo stato del servizio sanitario e sui servizi offerti ai cittadini analizza in dettaglio la variazione dellâ€™occupazione, in parallelo con il blocco del turn over, dalla quale si evince come negli anni che vanno dal 2009 (dato preso come riferimento perchÃ© ultimo rinnovo contrattuale) al 2015 si siano persi 40.364 lavoratori, passando da un totale di impiegati nel servizio sanitario nazionale nel 2009 pari a 693.716 a 653.352 nel 2015. Si tratta, nello specifico, di circa 8.000 medici, quasi 10.300 infermieri e 2.200 Operatori di assistenza (Oss, Ota e Ausiliari) e allâ€™incirca 20.000 lavoratori tecnici, riabilitativi, della prevenzione e amministrativi, su un totale di quasi 40.000 lavoratori in meno. Di questi, rileva la Fp Cgil, oltre 10.000 nel solo 2015, dato che proiettato sul 2016 porta la â€™emorragiaâ€™ di posti di lavoro a 50 mila lavoratori in meno dal 2009.

Ma non solo: a causa del blocco del turn over Ã¨ esplosa lâ€™etÃ media nel sistema sanitario, ben oltre quella registrata nellâ€™intera Pa. Si sfonda infatti quota 50,1 anni e le proiezioni del conto annuale la collocano a 54,3 nel 2020. Proprio in ragione di questi dati, ovvero â€œblocco del turn over, emorragia occupazionale e esplosione dellâ€™etÃ mediaâ€•, aumenta il ricorso a forme di lavoro precarie nel servizio sanitario nazionale. Dai dati rielaborati dalla Fp Cgil emerge che cresce tra il 2014 e il 2015 la quota di personale non stabile (tempi determinati e formazione lavoro, interniali e co.co.co) di circa 3.500 unitÃ per complessivi 43.763 lavoratori. Cala invece il ricorso a consulenze ma allo stesso tempo aumenta la spesa complessiva che arriva a 230 milioni di euro.Â In questo quadro si inserisce lo stato dei servizi ai cittadini e del finanziamento al servizio sanitario nazionale, giudicato â€œinsufficiente e costantemente ridottoâ€• e il bisogno dello sblocco del turn over.

Risorse e nuovi Lea - Se lâ€™approvazione dei nuovi Lea, â€œauspicata da lungo tempoâ€•, Ã¨ per la Fp Cgil â€œun passo avanti per avere prestazioni in linea con i bisogni dei cittadini, Ã¨ necessario perÃ² rivedere le attuali organizzazioni del lavoro, in estrema sofferenza in molti territori, e fissare adeguati standard minimi di personale in maniera omogenea e uniforme su tutto il territorio nazionale, sui quali programmare coerentemente le assunzioni di personale, a prescindere dalle inevitabili specificitÃ territorialiâ€•.

Per il sindacato â€œnon Ã¨ piÃ¹ possibile aspettare oltre per scongiurare lâ€™eventualitÃ che lâ€™aumento delle prestazioni da garantire ai cittadini, con lâ€™attuale scarsitÃ di risorse complessive, arrivi a creare una effettiva selezione delle prestazioni, con il rischio concreto di non poterle garantire e non solo nellâ€™immediato. Proviamo, per esempio, a pensare al trattamento delle ludopatie, introdotto dal nuovo DPCM: siamo sicuri che nei servizi ci sia un numero adeguato di personale formato? O Ã¨ necessario pensare sin da subito ad assumere ed a programmare interventi formativi mirati?â€•.

Secondo la categoria dei servizi pubblici della Cgil Ã¨ urgente superare il blocco del turn over, â€œanche nelle regioni soggette a piano di rientro, per garantire servizi ai cittadini e assicurare il funzionamento dei nuovi Lea. CosÃ¬ come non Ã¨ piÃ¹ rinviabile una riorganizzazione complessiva che guardi allâ€™uniformitÃ nazionale delle prestazioni per recuperare la marcata frantumazione del Servizio sanitario nazionale che ha prodotto enormi differenze fra sistemi regionali/territoriali, per costruire lâ€™effettiva garanzia dei Lea, vecchi e nuovi. AffinchÃ© tutte le nuove attivitÃ previste, o anche solo la parziale modifica di quelle giÃ in essere, possano essere svolte con capacitÃ e competenza, bisogna

investire con lâ€™attuazione di un adeguato piano di formazione rivolto a tutto il personale del Servizio Sanitario Nazionaleâ€•.

Infine, per la Fp Cgil â€œbisogna arrivare al piÃ¹ presto alla definizione dei corrispondenti livelli essenziali per lâ€™assistenza sociale e sociosanitaria, per concretizzare quellâ€™integrazione dei servizi di welfare alla persona prevista da quasi ventâ€™anni e mai attuata, rendendo finalmente esigibile e uniforme quel diritto alla salute che Ã¨ costituzionalmente garantitoâ€•. Per tutti questi motivi la Funzione Pubblica Cgil chiede che â€œil Comitato Lea si confronti, in modo permanente, con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, evitando cosÃ¬ di parlare di cose astratteâ€•.

In allegato il report Fp Cgil